

Martedì 07 Ottobre 2014
Ristorante Villa Curti Vadi - Cordovado

Interclub con RC Pordenone Alto Livenza – Jesolo – San Donà di Piave
RAC San Donà Portogruaro Jesolo
Inner Wheel Pordenone – Soroptimist San Dona – Portogruaro
Relatore: Vincenzo SASSANELLI
“Parole e Musica di Pace”



Una serata di pace ha animato l'Interclub svoltosi tra i Rotary Club di Portogruaro, di Pordenone Alto Livenza, di San Donà di Piave, di Jesolo, dell'Inner Wheel di Pordenone, del Soroptimist di San Donà di Piave Portogruaro, e alla presenza del Governatore emerito Alessandro Perolo e di rappresentanti del nostro Rotaract.

La conviviale ha preso vita grazie alla presenza di Vincenzo Sassanelli, amico rotariano del RC Bari, che con il suo apporto è riuscito a trasmettere il significato della pace. L'amico Vincenzo grazie all'unione armonica di parole e musica è riuscito a far vivere, scoprire e rivivere momenti storici a lui particolarmente cari che hanno accompagnato

la sua generazione negli anni 60.

Il racconto si è incentrato su un'esperienza personale vissuta in un momento storico contrapposto tra forti emozioni quali la guerra e la pace, vissute, contestate e acclamate con musica e parole.

Il narratore ha voluto iniziare il suo viaggio raccontando il contributo che il Rotary ha apportato per uno sviluppo di pace all'interno della società. Sottolineando come abbia professato e stia promuovendo, ormai da un secolo, la cultura della Pace.

Fin dai primi del novecento il Rotary International ha intrapreso e promosso risoluzioni all'insegna della pace volte a esortare i rotariani a sostenere i relativi ideali.

L'idea della diffusione della pace divenne così nel 1922 il quarto obiettivo del Rotary: *“L'avanzamento della comprensione mondiale, della buona volontà e della pace nel mondo degli affari e delle professioni da parte di persone unite nell'ideale del servire”*, anno in cui l'organizzazione mutò il nome in “Rotary International”.

Nel 1940 durante il congresso del Rotary dell'Avana i delegati approvarono una risoluzione che identificava *“libertà, giustizia, verità, santità della parola data e rispetto per i diritti umani come elementi vitali per la pace mondiale”*. Questi furono, nel 1948, i concetti fondanti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che tanto deve all'opera e al pensiero dei Rotariani.

Proprio durante la Convention Paul Harris pronunciava: *“Non ho esitazione nel dire che la pace nel mondo potrebbe essere raggiunta e resa permanente se allevata sui principi fondamentali del Rotary: l'amicizia e la tolleranza”*.

Il racconto ha poi ripreso ripercorrendo dai primi impulsi scolastici delle Scuole Medie proseguendo per la formazione classica delle superiori caratterizzata dallo studio della letteratura del '900. Una teoria di scritti sul tema della Pace, come Brecht, Quasimodo, Levi, Vittorini. E le folgoranti poesie di Ungaretti caratterizzate per la loro intensissima brevità e capacità di descrivere la sorte amara dei soldati.

Per poi giungere alla formazione culturale indirizzata ai valori della solidarietà e della pace che in quegli anni hanno avuto un grande impatto nella gioventù grazie anche a figure carismatiche come Martin Luther King, promotore di pace e fratellanza tra uomini di diversa etnia, ma anche attento alla concordia tra nazioni e popoli.

Fino a giungere a don Tonino Bello, vescovo di una cittadina vicino Bari, Molfetta, dall'82 al '93, prematuramente scomparso. Egli succedette a monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, nel ruolo di guida di Pax Christi, il movimento cattolico internazionale per la pace e perseguitato dalla giustizia italiana per la sua professione di predicatore di pace.

La relazione si è poi sviluppata attraverso la riproduzione di brani musicali di cantautori italiani come De André, Gianni Morandi, De Gregori e cantanti stranieri tra cui Bob Dylan, Beatles, Bruce Springsteen, Rolling Stones che, grazie ai loro brani, sono riusciti a suscitare e a formare una coscienza di pace giovanile caratterizzata dal proliferarsi di festival e happening di musica come quello di Woodstock, in contrapposizione alla guerra e alla rincorsa agli armamenti atomici. Il percorso di musiche e parole si è concluso con un messaggio di esortazione positiva affinché uomini e donne si impegnino a salvare l'umanità grazie alla riscoperta dei veri valori a fondamento della vita quali la tolleranza, la solidarietà, la pietà e la fratellanza. (P.L)